

Ci siamo anche noi



Periodico dell'I.T.C.G. "M. Rossi Doria" di Marigliano

Anno X - Numero 1

Speciale Progetto Scuole Aperte Anno Scolastico 2008-2009

Febbraio 2009

PERCHÉ SCUOLE APERTE

L'attivazione del progetto "Scuole Aperte" nel corso di questo anno scolastico 2008/09, grazie al finanziamento della Regione Campania, risponde ad una serie di esigenze formative ed educative che cercherò di sintetizzare qui di seguito.

"LAVORARE IN RETE"

Le attività sono state progettate e vengono attuate grazie ad una collaborazione che vede coinvolte tre scuole presenti sul territorio di Marigliano (l'ITCG "Rossi Doria", la SMS "Elia Aliperti", il II Circolo Didattico "Don Milani"), la cooperativa sociale "Irene 95 ONLUS", il Comune di Marigliano.

Lavorare in rete significa rilevare insieme i bisogni formativi di un territorio, condividere e scambiare esperienze, riflettere sulla "mission" e sulla "vision" delle istituzioni scolastiche, delle amministrazioni, delle associazioni. Significa anche imparare a collaborare sugli aspetti organizzativi, quando necessario mettere in discussione le proprie abitudini, confrontarsi sui problemi concreti e sulle loro soluzioni.

"LAVORARE SULLE COMPETENZE"

Una delle novità di "Scuole Aperte" di quest'anno è il tentativo (direi quasi la scommessa) di correlare i laboratori, che sono stati sempre la parte caratterizzante del progetto, con i moduli di approfondimento delle competenze di "literacy" e "numeracy".

Senza volerci addentrare nella vasta problematica scaturita dalle analisi internazionali dei risultati della scuola italiana, è fuor di dubbio che un sistema educativo serio debba sempre interrogarsi sulle difficoltà e sui problemi; in particolare, le criticità evidenziate da più parti devono vedere la scuola protagonista di un processo di miglioramento continuo che metta in condizione i nostri allievi di potenziare le competenze di base spesso insoddisfacenti.

"LAVORARE PER UNA SOCIETÀ DI PACE, DI NON-VIOLENZA, DI INTEGRAZIONE"

La violenza ed i conflitti della società contemporanea spesso si riflettono nei problemi e nelle difficoltà educative che ritroviamo nella pratica scolastica di tutti i giorni. E' ancora in grado la scuola di svolgere un ruolo guida nella società o è condannata a subire le contraddizioni di oggi, cercando solo di "ammortizzarne" gli effetti.

Noi siamo convinti che il ruolo valoriale della scuola sia ancora importante, come stimolo alla riflessione critica sulla società post-moderna, ma anche e soprattutto come centro degli interventi che possano favorire l'acquisizione della coscienza di cittadini consapevoli.

Ma la non-violenza non può essere solo enunciata, va praticata ogni giorno; i conflitti vanno affrontati consapevolmente; le difficoltà dell'integrazione vanno vissute in prima persona. Il lettore di queste considerazioni potrà senza dubbio obiettare: ma siete realmente convinti che un "piccolo" progetto potrà risolvere problemi tanto complessi?

Risolvere, no di certo. Aiutare a fare qualche piccolo passo in avanti, forse sì.

Ed è per questo che siamo tutti impegnati al fianco dei nostri ragazzi.

Prof. Ettore Acerra - Dirigente Scolastico

IL PROGETTO 2008/09

Un'iniziativa della Regione Campania, che avvicina la scuola al suo territorio e alla gente che ci vive

È scuola senza confini e separazioni per una formazione continua che coinvolge persone di cultura, età, saperi e appartenenze differenti.

L'apertura delle scuole di pomeriggio per i laboratori di giornalismo, di attività teatrale, musicale, di ricerca socio-economica e territoriale sul fenomeno

molare la partecipazione diretta della cittadinanza alla vita istituzionale.

L'ITCG "Manlio Rossi Doria" di Marigliano per il corrente anno scolastico ha previsto con alcuni partners: la Scuola Media 'ELIA ALIPERTI', il Circolo Didattico 'DON MILANI', la cooperativa ONLUS 'IRENE 95' e il Comune di Marigliano, la realizzazione del progetto "MIGRAZIONI E MIGRANTI: laboratorio di integrazione multiculturale".

Tale progetto è stato promosso in quanto il territorio di Marigliano, come tutta la Campania del resto, negli ultimi anni, ha visto il trasferimento di molte famiglie provenienti da altri Paesi del mondo in cerca di lavoro. Nello specifico, la nostra zona ospita molti lavoratori dell'Est (Ucraina, Polonia, Romania), i cui figli frequentano ormai le scuole del territorio.

Il nostro Paese sta diventando sempre più multiculturale, il che rappresenta un fattore alquanto interessante perché mette al confronto le diverse culture. Ciò però, non è privo di problemi. Infatti non è facile capire e rispettare il "diverso", occorre imparare prima ad accettarlo e poi a convivere.

Le migrazioni di individui o di intere popolazioni fanno parte della storia dell'umanità e hanno interessato in modi e forma diverse, tutti i periodi.

I flussi migratori svolgono ancora un ruolo importante nella dinamica demografica: si calcola che attualmente nel mondo ci sono oltre 170 milioni di emigrati.

Il progetto "MIGRAZIONI E MIGRANTI: laboratorio di integrazione multiculturale", curato dai professori Amato, La Gala e Mari, ha scopi diversi, quali:

conoscere il fenomeno migratorio a livello locale, essere al corrente delle effettive esigenze del mercato del lavoro locale, in particolare di quei settori che più di altri necessitano di forza lavoro immigrata, ed infine

continua a pag. 5



dell'Emigrazione, è nata dalla necessità di riprendere il contatto con un contesto sociale ormai troppo lontano dalle Istituzioni scolastiche, di riavvicinare la cittadinanza alle Istituzioni intese nel loro complesso, di sti-

- Quanti anni hai?
- 22
- Da dove vieni?
- Dall'isola di Capo Verde, precisamente dall'Isola di Sal
- Che lingua si parla al tuo paese?
- Il portoghese e il creolo (un dialetto composto da diverse lingue come l'italiano, l'inglese, lo spagnolo e il portoghese)
- Da quanto tempo vivi in Italia?
- Da circa 10 anni
- Sei venuto da solo o con la famiglia?
- Da solo, ma avevo già mia mamma che lavorava qua
- Perché hai lasciato il tuo paese?
- Dovevo ricongiungermi con la mia famiglia
- Che lavoro faceva tuo padre e tua madre?
- Papà il poliziotto e mamma lavorava in un centro artigianale
- Quali sono le attività tipiche del tuo paese?
- Ci sono più o meno le attività italiane, solo che c'è meno lavoro;

LABORATORIO SULL'EMIGRAZIONE

A tu per tu con "l'altro"

Intervista di Antonietta Di Palma a Eder Augusto Ferreira

ro; nel campo agricolo si coltivano molto le patate, il mais e le banane.

- Perché, secondo te, molti scelgono di emigrare?
- Perché cercano una vita migliore
- Come ti trovi qui?
- Bene, mi sono ambientato abbastanza bene, anche se all'inizio ci sono state delle difficoltà.
- Hai notato atteggiamenti razzisti nei tuoi confronti?
- Sì all'inizio; prima non conoscevo questa parola. Quando mi vedevano per strada, mi chia-

mavano marocchino, perché secondo voi è un modo per definire tutti quelli di colore.

- Cosa ti manca di più del tuo paese?
- Il calore, perché lì non ci sono quattro stagioni, ma c'è sempre il sole.
- Pensi di creare una famiglia qui?
- No, non lo so, è ancora presto
- Vuoi ritornare al tuo paese?
- Se posso, sì
- Quali sono i tuoi progetti per il futuro?
- Lavorare, fare i soldi e godermi la vita
- Qual è la moneta del tuo Paese?

- Lo scudo
- Quanto vale?
- 110 scudi equivalgono a 1 euro
- Cosa non ricordi con piacere del tuo paese?
- I casi di estrema povertà, c'è gente che non hanno case, che devono sacrificarsi per mangiare, non possono vestirsi.
- Che tipo di educazione hai ricevuto dai tuoi genitori?
- Mio padre era più severo, mentre mia madre era più flessibile.
- Cosa ti ripetono sempre i tuoi genitori?
- "Stai attento", perché qui ci

sono tanti casi di delinquenza e droga

- Adesso cosa fai? Studi o lavori?
- Lavoro, vendo abbigliamento femminile, qui a Marigliano
- Che forma di governo c'è al tuo paese?
- E' una repubblica parlamentare, come in Italia; c'è il presidente della repubblica e le due camere.
- È intenso il flusso migratorio a Capo Verde?
- Sì, molto intenso, il doppio della popolazione emigra.
- Come interviene il governo per risolvere questo problema?
- Precisamente non lo so, ma i posti di lavoro sono aumentati. Capo Verde è diventato un paese in via di sviluppo, anche grazie al turismo. Infatti molti italiani investono lì.
- Che religione si professa?
- La maggior parte della popolazione è cattolica.

PROGETTO SCUOLE APERTE

Laboratorio di integrazione multiculturale

Presentate nel corso dell'incontro del 18 dicembre, nell'Aula Magna dell'ITCG, le attività dei vari partners e l'Annuario dell'Istituto dedicato ai 60 anni della Costituzione Italiana

Lo scorso 18 dicembre, in un'Aula Magna gremita di alunni e docenti delle componenti-partner del Progetto "Migrazioni e migranti: laboratorio di integrazione multiculturale", è stato presentato e dato il via ufficiale a "Scuole Aperte", edizione 2008-2009.

Per presentare le attività programmate sono intervenuti i rappresentanti delle varie componenti di partnerariato.

Nell'introdurre i lavori, il Dirigente Scolastico dell'I.T.C.G. "manlio Rossi Doria", prof. Ettore Acerra, ha sottolineato come attraverso una siffatta progettualità le scuole si aprono al territorio, interagendo, attraverso i partner, ai vari livelli del tessuto sociale della comunità. Non a caso sono stati attivati il Comune di Marigliano e l'Associazione Mariglianesi nel Mondo.

Subito dopo si è entrati nel vivo dell'azione ed il prof. Michele Quartucci, coadiuvato dal prof. Biagio Maffettone e dall'alunna



Elisa Varchetta, hanno dato un saggio del Laboratorio attivato dalla Scuola Media "Aliperti".

E' stata, poi, la volta di una rappresentanza della componente alunni delle classi V del 2° Circolo Didattico "Don Milani", accompagnata dalle insegnanti Esposito e Fico, che ha letteralmente animato

la platea con un dialogo in lingua madre ed in francese, esempio tangibile del passaggio dal laboratorio di potenziamento al modulo in lingua francese, attivato presso questa scuola.

Sono intervenute, a questo punto, Antonietta Di Palma e Antonella Romano della V A commercio dell'I.T.C.G., che hanno parlato dell'attività laboratoriale di ricerca sul fenomeno dell'emigrazione.

Ha partecipato alla manifestazione anche il rappresentante regionale per la progettualità "Scuole Aperte", dott. Angelo Palomba, che ha parlato di circa 500 scuole della Campania che partecipano al progetto di quest'anno ed ha evidenziato come una siffatta rete sia diventata un punto di riferimento per il territorio nel suo insieme e che l'emigrazione si è palesata non soltanto come accettazione del diverso, ma anche come tangibile scambio di culture e di competenze. E' stata, infine, la volta della dott.



ssa Angelica Romano, dell'Archivio Regionale "Pace e Diritti Umani", che, nel presentare l'Annuario dell'Istituto, dedicato ai 60 anni della Costituzione Italiana, ha sottolineato come "Scuole Aperte" si inserisce perfettamente nel percorso "Scuole di Pace", messo in rete con scuole dell'Olanda, della Sve-

zia e della Romania, e che la chiave dell'accettazione del diverso è la dignità, presente nella nostra Costituzione, ossia il tentativo di "aprire" tutti gli stimoli verso la legalità e lo stato di diritto.

Per dirla alla Aldo Masullo: "La Costituzione si contrappone alla 'camorra'".

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO ED IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

L'esperienza dei ragionieri

Il nostro Istituto si è sempre caratterizzato per lo sforzo costante di dotarsi di strutture al passo con i tempi, abbinate ad iniziative all'avanguardia, onde poter costruire per le future generazioni del territorio un sicuro futuro professionale.

La crisi economica in corso rende la nostra sfida più ardua e ci obbliga ad elaborare strategie progettuali ed organizzative adatte ad un rilancio del territorio e di figure professionali nuove.

Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro, da anni struttura portante del nostro POF, rappresenta sicuramente uno degli strumenti più adatti a riqualificare, rafforzare e rendere più flessibili le capacità professionali dei nostri allievi, protese a cogliere le richieste di un mercato del lavoro sempre più esigente e mutato rispetto al passato.

L'ASL, applicata al corso Ragionieri, ha come finalità quella di creare e stimolare nell'alunno la cultura d'impresa e la conoscenza dei diversi ambiti lavorativi, onde realizzare un'integrazione proficua tra scuola e mondo del lavoro, in stretta relazione con le esigenze del territorio.

Il progetto triennale in corso nel nostro Istituto è giunto alla seconda annualità ed è inserito nel curriculum scolastico degli allievi della IV A IGEA.

Ad un percorso curriculare, con lezioni frontali svolte dagli insegnanti che hanno aderito al progetto (italiano, storia, geografia economica, economia aziendale), si abbina un impegno caratterizzato dall'inserimento degli alunni in ambiente lavorativo. L'ambiente lavorativo di riferimento, utilizzato per lo svolgimento di attività di stage, è in parte reale ed in

parte simulato, con l'utilizzo di mezzi e strumenti della piattaforma IFS.

IFS è l'acronimo di Impresa Formativa Simulata ed indica un'azienda virtuale animata da studenti che svolge attività di mercato in rete, e-commerce, con il tutoraggio di un'azienda reale, che ne è l'azienda madrina e che costituisce il supporto per lo svolgimento di ogni fase del ciclo aziendale: dalla business idea al business plan, dall'iscrizione alla Camera di Commercio alle transazioni commerciali, dalle operazioni finanziarie agli adempimenti fiscali.

L'insieme delle IFS, collegate tra loro tramite Internet, costituisce la Rete Telematica Italiana delle IFS.

La rete, coordinata dal MIUR, è sostenuta attraverso Simucenter nazionali e regionali che consentono alle aziende virtuali di simulare tutte le azioni legate alle aree specifiche di qualsiasi attività imprenditoriale: Banca, Mercato, Fisco.

Al tutor aziendale, nel nostro caso uno o più rappresentanti dei Gruppi Archeologici d'Italia, è abbinato un tutor formativo (o più tutor formativi) ed insieme guidano gli allievi nell'intero percorso didattico con la tecnica del learning by doing, ovvero, imparare nel fare.

L'IFS costituita dalla IV IGEA svolge attività di Tour Operator, produce pacchetti turistici, mirati alla valorizzazione storica artistica e culturale della Regione Campania, ed assume la denominazione di "La Stella del Sud Tour srl".

All'attività di simulazione, gli allievi abbinano uscite esterne mirate, non solo alla conoscenza del territorio, ma allo svolgimento di vere e proprie attività reali in qualità di guida turistica.

Lo scorso anno scolastico gli allievi hanno partecipato ad attività di front-office presso lo stand dei Gruppi Archeologici d'Italia nell'ambito della IX Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, tenutasi a Paestum dal 13 al 16 novembre 2008, con visite ai monumenti in loco.

Il progetto così strutturato si pone come obiettivo quello di educare, istruire e formare i giova-



ni attraverso percorsi didattici coerenti con le nuove esigenze della moderna impresa, applicando la tecnica del learning by doing e del problem solving.

prof. ssa Mariangela Spera

CI SIAMO ANCHE NOI

DIRETTORE RESPONSABILE PROF. ETTORE ACERRA
DIRETTORE RESPONSABILE PROF. GIUSEPPE BUONFIGLIO
CONDIRETTORE PROF. PIETRO LUCIANO
COORDINATORE ORGANIZZATIVO DEL PROGETTO PROF. GIACOMO COPPOLA

I.T.C.G. MANLIO ROSSI DORIA
VIA MANLIO ROSSI DORIA, 1 - MARIGLIANO - TEL. 081.8851343

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE PROF. PELLEGRINO CONTE
TIPOGRAFIA GRAFICA CAMPANA S.A.S. - S. GIUSEPPE VES. (NA)

IL LABORATORIO MUSICALE E TEATRALE

Un'opportunità per i giovani

Anche quest'anno il Manlio Rossi Doria, grazie a Scuole aperte, ha avuto la possibilità di aprirsi al territorio con il progetto "Migrazioni e migranti: laboratorio di integrazione multiculturale".

Per la conoscenza e diffusione delle tematiche tra i giovani sono stati organizzati un laboratorio di attività teatrale e un laboratorio di attività musicale, avviati già dalla fine di ottobre con termine a conclusione dell'anno scolastico e rivolti a tutti i discenti interessati "a una scuola fuori orario", dove potersi esprimere liberamente, assecondando interessi, bisogni, esi-

genze, cui spesso né la famiglia, né la società, né la classe riescono a dare una risposta adeguata.

Considerando la scuola come lo strumento di raccordo tra famiglie difficili e società quasi priva di valori, il fine principale delle attività laboratoriali è stato quello di creare spazi didattici dove gli allievi potessero esprimersi senza alcuna inibizione, al fine di apprendere e crescere insieme agli altri, imparando a rispettare luoghi, tempi e persone.

Gli allievi del laboratorio di attività teatrale, seguiti dall'esperto Orazio De Rosa, affiancato dalla

tutor prof.ssa Orsola Napolitano, sono stati coinvolti nella costruzione di un percorso attoriale, partito dalla sospensione del giudizio e proseguito analizzando i diversi modi di vivere ed interpretare il teatro.

Nel laboratorio di attività musicale i discenti, guidati dall'esperta prof.ssa Nicolina Dalia insieme alla tutor prof.ssa Giuseppina Genova, hanno sperimentato attività di espressioni sonoro-musicali, anche attraverso l'utilizzo di sonorità non convenzionali; gli allievi si sono cimentati inoltre nell'attività corale, accompagnata da semplici sequenze ritmiche con strumenti di carattere popolare e nella esecuzione di testi musicali relativi all'emigrazione.

Nel corso degli incontri i due gruppi hanno sovente lavorato insieme per confrontarsi e fondere le esperienze acquisite nel proprio laboratorio, al fine di sperimentare un percorso comune sul tema in oggetto.

Ancora una volta il progetto "Scuole aperte", riproposto dalla Regione Campania, ha offerto ai giovani un modo di fare scuola "senza confini e separazioni", per una formazione continua, rivolta all'acquisizione della cultura della legalità, nel rispetto di se stessi e degli altri, assumendosi responsabilità e portando a termine i compiti assegnati.

prof.ssa Orsola Napolitano



Nuova offerta formativa per e con il territorio

Nel nostro istituto è stato attivato il **corso turistico**, con un curriculum di cinque anni di studio, suddivisi in un biennio e un triennio, al termine dei quali si consegue, mediante l'esame di stato, il **Diploma di tecnico turistico e Perito per il turismo**.

Questa nuova scuola nasce da una reale esigenza del territorio, che vuole in primo luogo **elevare la qualità dell'offerta turistica**, formando operatori di alto livello professionale.

Le discipline oggetto di studio nei **corsi** dell'Istituto per il Turismo vanno dalle materie dell'area generale (**Italiano, Storia, Storia dell'Arte, Geografia, Matematica, Fisica, ecc.**) alle materie di indirizzo come **Ragioneria, Tecnica Turistica, Trasporti, Propaganda, Informatica** e soprattutto **le tre Lingue Straniere (Inglese, Francese e Spagnolo)** studiate con le più moderne metodologie e con l'aiuto di insegnanti madrelingua.

SBOCCHI LAVORATIVI POST-DIPLOMA

Il **Diploma di tecnico turistico e Perito per il turismo** si colloca specificamente nel settore della produzione, commercializzazione ed effettuazione dei servizi turistici all'interno di enti pubblici e aziende private. Le professioni turistiche corrispondenti al profilo professionale di questo diplomato sono:
Direttore tecnico di agenzia
Organizzatore/accompagnatore turistico (cioè quel professionista del settore che si occupa di predisporre, ed in alcuni casi anche di seguire di

persona, programmi di viaggi, di crociera e soggiorni)

Organizzatore di convegni e congressi internazionali (che provvede a pianificare e seguire tecnicamente lo svolgimento di incontri di affari e meeting)

Steward ed hostess (di volo, di terra, di crociera)

Addetto alle compagnie aeree marittime e ferroviarie, guide turistiche, interpreti turistici, accompagnatori turistici, animatori turistici (presso villaggi turistici, navi crociera, villaggi albergo)

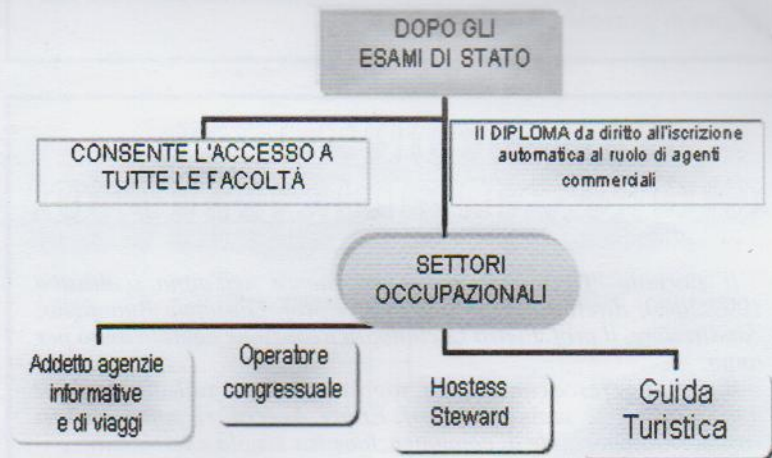
Addetto alle attività alberghiere (amministrazione contabile, portineria, accoglienza ecc.)

Addetto marketing (analisi del mercato turistico, ricerche di mercato, promozione prodotto turistico)

Funzionario negli enti pubblici turistici (Aziende di promozione turistica, Assessorati al turismo di Regioni e Province).

Il diplomato potrà iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria. Corsi di laurea suggeriti come particolarmente idonei sono quelli relativi a:

- Turismo (*Scienze turistiche, Sc. Tur. ad indirizzo manageriale, Sc. Tur. per i beni culturali, Progettazione e gestione dei sistemi turistici, Scienze e tecnologie per l'ambiente e il turismo...*)
- Lingue e culture straniere
- Economia e Commercio
- Storia dell'Arte e Conservazione dei Beni Culturali
- Giurisprudenza
- Scienze della Comunicazione
- Scuole di interpreti e traduttori simultanei.



VISITA D'ISTRUZIONE A SOMMA VESUVIANA

Alla scoperta del nostro passato

L'insegnamento della storia locale può dare un contributo originale alla formazione della cultura storica di noi giovani e allo sviluppo della nostra personalità affettiva e civica.

Esso ci offre effetti conoscitivi, formativi e metodologici forti e necessari per comprendere la complessità della storia generale, che ritroviamo sui nostri testi scolastici.

La scuola, promuovendo la conoscenza dei beni culturali e delle testimonianze del nostro passato, può aiutarci a costruire il senso della nostra identità sociale e cul-

turale ed a rafforzare il senso di appartenenza alla nostra comunità e al nostro territorio di origine.

Sulla base di questa inconfutabile premessa, anche quest'anno, su indicazione del nostro docente di storia, prof. Buonfiglio, stiamo continuando un'esperienza, ormai consolidata e cioè studiare la storia sui "luoghi della storia", saper leggere le testimonianze del nostro passato, attraverso le quali, ricostruire la nostra storia.

In questo contesto, si inquadra, la visita d'istruzione, effettuata il 04-10-2008 alla città di Somma Vesuviana, zona intensamente



frequentata fin dall'epoca romana. Accompagnati dai professori Buonfiglio e Di Giovanni, abbiamo visitato il Santuario di Santa Maria del Pozzo ed il Museo Contadino "Michele Russo"; abbiamo ammirato la villa romana, dove probabilmente, secondo Tacito e Svetonio, ha esalato l'ultimo respiro l'imperatore Augusto.

Un grazie particolare ad Olimpia (Museo contadino), agli archeologi Mosca e De Simone (Villa romana).

Gli Alunni della 3 C Geo
Somma Vesuviana
località S. Maria del Pozzo

LABORATORIO DI GIORNALISMO

CI SIAMO ANCHE NOI - Anno X

Sono ormai dieci anni che il nostro Istituto, a supporto ed integrazione degli insegnamenti disciplinari curricolari, propone ai propri allievi diversificate attività legate al mondo della comunicazione: lettura del giornale in classe; lezioni di giornalismo, curate da esperti interni ed esterni; partecipazione trasmissioni radiofoniche e televisive; visita redazioni giornalistiche; produzione del giornale scolastico "Ci siamo anche noi", dell'Annuario e del sito web d'Istituto.

Lo scopo di fondo del Laboratorio di giornalismo è quello di potenziare, anche in funzione dell'Esame di Stato, diverse competenze (comunicative, grafiche, logiche, sociali, relazionali, operativo - manuali, informatiche...) e, nello stesso tempo, dar voce agli alunni, promuovere la creatività, per favorire una partecipazione responsabile alla vita della scuola e del proprio territorio di appartenenza.

Quest'anno sono stati creati due gruppi redazionali; il pri-

mo gruppo, formato dai ragazzi della 1A Geo e guidato dai proff. Giuseppe Buonfiglio e Pietro Luciano, ha lavorato sul testo (conoscenza e comprensione) mentre il secondo, guidato dai proff. Buonfiglio e Luciano, con l'assistenza dell'esperto esterno dott. Franco Micucci, sta lavorando sulle tecniche giornalistiche (dalla carta stampata al web) per approdare poi alla realizzazione del giornale di Istituto "Ci siamo anche noi".



La Redazione del Giornale d'Istituto a Siena per il ritiro del premio

I PRODOTTI FINALI DEL LABORATORIO

Il giornale "Ci siamo anche noi"

"Ci siamo anche noi" è nato nell'anno scolastico 1999/2000, per volere del Dirigente Scolastico, Prof. Vincenzo Acerra e del Collegio dei Docenti, su sollecitazione dei professori Giuseppe Buonfiglio e Pietro Luciano, ed è giunto al decimo anno di pubblicazione.

L'iniziativa fu accolta con entusiasmo da docenti, genitori ed alunni.

L'esperienza ha coinvolto nel corso degli anni tutte le classi dell'Istituto con costanza e continuità.

Attraverso il giornalino, è possibile avere, in sintesi, una visione d'insieme delle attività svolte nell'Istituto "Manlio Rossi Doria".

L'Annuario

L'Annuario racconta un anno di vita dell'Istituto, per ricordare, per far conoscere, per ripensare e migliorare l'attività educativa e didattica, per rafforzare l'identità di tutti coloro che al "Manlio Rossi Doria" di Marigliano lavorano, vivono, sognano, creano e pensano... un'umanità migliore.

Il sito web dell'Istituto

Il sito web dell'Istituto nasce agli inizi del 2000 come vetrina di supporto informativo delle offerte e delle scelte generali effettuate dall'Istituto; non aggiornato per motivi vari negli anni successivi, viene oscurato alla fine del 2007; all'inizio del 2008 viene creato il nuovo sito www.ismanliorossidoria.it.

Gli obiettivi che si propone il Laboratorio di giornalismo:

Potenziamento delle abilità nella lettura e comprensione dei messaggi; sviluppo della scrittura come tecnica; consolidamento delle abilità logiche, critiche, strumentali, tecniche ed operative attraverso proposte di soluzioni ai problemi; abilità nel tradurre in notizia giornalistica eventi e problemi; capacità di impostare e organizzare una pagina di giornale e/o del sito web.

LA STORIA DEL GIORNALE D'ISTITUTO

Il giornale "Ci siamo anche noi" nasce nell'anno scolastico 1999/2000; direttore responsabile è il prof. Giuseppe Buonfiglio; condirettore, il prof. Pietro Luciano; la Redazione cambia anno per anno.

Il giornale cresce con gli anni, soprattutto dietro sollecitazioni del nuovo Dirigente scolastico, prof. Ettore Acerra, riconfermandosi strumento importante di comunicazione tra scuola e territorio.

L'I.T.C.G. "Manlio Rossi Doria" ci ha sempre creduto in questo progetto, attivando a suo favore risorse cospicue risorse tecniche ed economiche. Non sono mancati momenti di crisi, dovuti alla carenza di risorse finanziarie ma soprattutto al calo di entusiasmo tra i ragazzi.

Dal 2005 in poi, il nostro giornale d'Istituto ha ricevuto riconoscimenti e premi ed ha richiamato l'attenzione dei mass media, locali e nazionali.

Ventisette, in totale, i numeri del giornale, pubblicati tra il 1999 e il 2008; i primi 12 numeri sono stati stampati in b.n. (1999/2003); i successivi a colori (prima ed ultima pagina e paginone centrale).

Interessanti i contenuti sviluppati; privilegiati i temi della scuola (la riforma della scuola, la dispersione scolastica e il disagio giovanile, la promozione di un percorso di orientamento, l'educazione alla legalità, ai diritti, alla pace e alla non violenza), del territorio (i rifiuti, l'ambiente, il rischio Vesuvio, il Parco, la risorsa acqua ecc...).

Spazio è stato riservato anche alle scuole medie del territorio ("Carducci" di Mariglianella; "Aliperti" di Marigliano; Istituto Comprensivo di Catecelisterna; Alighieri/Pacinotti di Marigliano).

I ragazzi della redazione, a partire dall'anno scolastico 2004/2005, hanno partecipato ed organizzato anche iniziative di carattere giornalistico e culturale; da ricordare: i convegni su "Manlio Rossi Doria" (27/3/2006), su "Vincenzo Faenza" (30/5/2007) e sui "60 anni della Costituzione" (15/05/2008) ed i 3 "speciali" sul "Corriere del Mezzogiorno", dedicati alle attività dell'ITCG "Manlio Rossi Doria".

NUOVO PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

Il 21 ottobre 2008, i ragazzi della Redazione del giornale "Ci siamo anche noi", guidati dal prof. Giuseppe Buonfiglio, responsabile del Laboratorio di Giornalismo, e dal prof. Pietro Luciano, condirettore del giornale scolastico, hanno ritirato presso l'Auditorium MPS di Siena, in rappresentanza della Regione Campania, il premio "REGIORNALANDO", uno dei premi più prestigiosi finora ricevuti.

A questa manifestazione, organizzata dall'Associazione Culturale OSA di Abbadia San Salvatore, erano presenti il Provveditore agli Studi, l'Assessore prov. le alla Pubblica Istruzione di Siena, i vertici bancari e le delegazioni dei giocatori della Mens Sana Basket e del Siena Calcio.

Questo nuovo premio rappresenta il giusto riconoscimento per il lavoro svolto dalla redazione e dallo staff progettuale, che hanno lavorato con competen-

za e professionalità anche in condizioni difficili con uno sforzo teso a coinvolgere gli alunni dell'ITCG, a renderli consapevoli delle loro capacità, aiutandoli a comprendere le problematiche del loro tempo, ma ancor di più a farsene protagonisti, per essere e divenire cittadini consapevoli e responsabili.

Gli studenti, giornalisti in erba, Maria Carmela Coppola, Giuseppina Sepe e Antonietta Romano della 5A Com, insieme a Marco Caterino e Rosa Martone della 5C Com, con Filippo Esposito Corcione della 5E Com e con Angela D'Auria, Addolorata Maraucci e Rispoli Ilaria della 4D Com, insieme a Salvatore Piccolo, Sabino Romano e Caterina Sessa, accompagnati dai professori Giuseppe Buonfiglio e Pietro Luciano, hanno fatto visita alla redazione de "La Nazione", dove sono stati ricevuti dal dott. Antonio Lovascio, vicedirettore del quotidiano fiorentino.



Visita alla Redazione de LA NAZIONE guidati dal dott. Antonio Lovascio

PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Progettare e lavorare per competenze

Il 25 febbraio, presso l'Aula Magna dell'I.T.C. & G. "Manlio Rossi Doria" di Marigliano, dalle ore 15,00 alle ore 19,00, si terrà, in riferimento all'attività formativa docenti per gli Istituti aderenti ai Percorsi di Alternanza Lavoro, un incontro sul tema: "Progettare e lavorare per competenze". Relazione il prof. Giorgio Mottola.

All'attività, organizzata sotto l'egida del Ministero della Funzione Pubblica, Università e Ricerca e dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania - Direzione Generale, parteciperanno i seguenti Istituti: I.T.C.G. "Masullo-Theti" di Nola; Liceo Scientifico "Cantone" di Pomigliano D'Arco; I.P.S.A.R. "Carmine Russo" di Cicciano;

I.P.I.A. "Ambrogio Leone" di Nola; I.S. "De Medici" di Ottaviano; I.S. "Pacioli" di Sant'Anastasia; Liceo Classico e Scientifico "G. Carducci" di Nola; I.P.S.C.T. "U. Nobile" di Nola; I.P.S.C.T. "Europa" di Somigliano D'Arco; I.S. Pol. di Saviano.

Per ulteriori informazioni visitare il sito www.ismanliorossidoria.it.



I "minori" stranieri in Italia

Secondo la legge italiana sulla cittadinanza, il minore straniero nato in Italia o arrivato nel nostro Paese per ricongiungersi con i suoi familiari o rifugiarsi per sfuggire a persecuzioni, diverrà, molto probabilmente, un cittadino italiano. La società italiana si avvia quindi a diventare sempre più una società multiculturale e multi-etnica.

I bambini stranieri provengono da vari continenti del pianeta e dunque da varie culture, lingue e religioni.

A differenza dei coetanei italiani, molti di loro non hanno una progettualità autonoma riguardo al futuro: non sanno fino a quando potranno soggiornare in Italia, perché sono i genitori a decidere l'eventuale ritorno nel paese di origine.

Molti di questi bambini vivono un conflitto di identità: non sentono di appartenere al Paese in cui soggiornano e conoscono la loro terra d'origine solo attraverso i racconti familiari.

Che cosa prescrivono le leggi italiane in materia di minori stranieri?

Per quelli che arrivano clandestinamente nel nostro Paese da soli, senza essere accompagnati da nessun parente, la legge prevede che non vengono espulsi, se non per reati molto gravi, ma che siano accolti da famiglie o da comunità e che ottengano un permesso di soggiorno.

Un apposito organismo, il Comitato per i minori stranieri, avvia le indagini sulla famiglia di origine

del minore e decide se rimpatriarlo o inserirlo in un programma di integrazione sociale.

Nel frattempo i ragazzi vengono affidati a strutture di accoglienza in cui ricevono assistenza, studiano, imparano l'italiano e sono avviati a una professione.

Una volta raggiunta la maggiore età possono ottenere un permesso di soggiorno per motivi di studio o di accesso al lavoro.

Ai bambini figli di immigrati, regolarmente soggiornati, la legge italiana garantisce, innanzitutto, il diritto allo studio.

Ed è soprattutto nell'istruzione che i genitori ripongono la speranza per la futura integrazione sociale dei figli.

Per i bambini stranieri, frequentare la scuola non significa solo istruirsi, ma anche stabilire rapporti paritari con i propri coetanei.

Integrarsi, però, non vuol dire rinunciare alla propria identità culturale; al contrario, significa valorizzare la diversità, fare in modo che le culture dei singoli popoli convivano nel medesimo contesto.

I programmi scolastici della scuola dell'obbligo, già da tempo, pongono molta attenzione alla prevenzione di stereotipi e pregiudizi nei confronti degli immigrati.

L'obiettivo è di aiutare le giovani generazioni a prendere consapevolezza delle varie forme di diversità: è questo il principio alla base dell'educazione alla multiculturalità.

COMUNE DI MARIGLIANO / CITTADINI STRANIERI

Popolazione straniera residente al 31/12/2007

Ucraina: 59 maschi e 133 femmine; Polonia: 22 maschi e 79 femmine; Marocco: 60 maschi e 9 femmine; Romania: 22 maschi e 23 femmine; Algeria: 33 maschi e 11 femmine; Tunisia: 10 maschi e 3 femmine; Federazione Russa: 1 maschio e 7 femmine; Macedonia 3 maschi e 5 femmine; India: 4 maschi e 3 femmine; Brasile 1 maschio e 6 femmine; Moldova: 2 maschi e 4 femmine; Capo Verde: 2 maschi e 4 femmine; Francia: 4 femmine; Albania: 3 maschi e 1 femmina; Argentina 1 maschio e 3 femmine; Perù: 2 maschi e 2 femmine; Bielorussia: 1 maschio e 2 femmine; Turchia: 3 maschi; Nigeria: 2 maschi e 1 femmina; Repubblica Dominicana: 3 femmine; Bulgaria: 2 femmine; Spagna: 2 femmine; Uzbekistan: 2 femmine; Repubblica Popolare Cinese: 2 femmine; Stati Uniti: 1 maschio e 1 femmina; Costarica: 2 femmine; Colombia: 2 femmine; Finlandia: 1 maschio; Paesi Bassi: 1 femmina; Portogallo: 1 femmina; Ungheria: 1 femmina; Lettonia: 1 femmina; Slovacchia: 1 maschio; Repubblica Ceca: 1 femmina; Serbia e Montenegro: 1 maschio; Svizzera: 1 femmina; Somalia: 1 femmina; Cambogia: 1 femmina; Giappone: 1 femmina; Canada: 1 femmina; Panama: 1 femmina; Ecuador: 1 femmina; Venezuela: 1 maschio.

Totale maschi: 237; totale femmine: 330; totale complessivo: 567.

Tutti i Paesi di cittadinanza

Bilancio demografico dell'anno 2007 e la popolazione residente al 31 dicembre

	MAS	FEM	TOT
Popolazione straniera residente al 1/1	197	278	475
Iscritti per nascita	1	4	5
Iscritti da altri Comuni	16	10	26
Iscritti dall'estero	48	53	101
Altri iscritti	7	7	14
Totale iscritti	72	74	146
Cancellati per morte	0	0	0
Cancellati per altri Comuni	15	10	25
Cancellati per l'estero	1	0	1
Acquisizione di cittadinanza italiana	0	0	0
Altri cancellati	16	12	28
Totale cancellati	32	22	54
Popolazione straniera residente al 31/12	237	330	567
Minorenni	42	34	76
Nati in Italia	24	25	49
Famiglie con almeno uno straniero			153
Famiglie con capofamiglia straniero			139

La Scuola incontra l'INPS

Nell'ambito delle iniziative dirette a rafforzare le competenze professionali e a fornire informazioni utili ad uno sbocco lavorativo, gli incontri che l'INPS organizza con i nostri allievi assumono, ormai da diversi anni, un'importanza fondamentale.

L'iniziativa è rivolta agli alunni delle quarte del corso commercio ed alle quinte dei corsi ragionieri e geometri.

Per le quarte ragionieri gli incontri hanno lo scopo di approfondire e chiarire tematiche oggetto di studio nelle discipline professionali, mentre per le quinte, di ambedue gli indirizzi, vengono fornite notizie utili per operare scelte di vita e per gestire con maggiore consapevolezza futuri rapporti di lavoro.

La presentazione, da parte di funzionari INPS preparati e disponibili, degli argomenti trattati è effettuata, singolarmente per ciascuna classe, in laboratorio di informatica per usufruire delle risorse messe direttamente a disposizione dalla piattaforma web dell'Ente.

Ogni incontro si conclude con la compilazione di alcuni documenti, spesso accompagnati da brevi calcoli, per simulare istanze che in diverse occasioni è possibile presentare all'Ente onde godere di provvidenze varie, mettersi in gioco sul mercato del lavoro o, semplicemente, dopo una vita lavorativa, determinare l'importo spettante per la propria pensione o liquidazione.

prof.ssa Mariangela Spera

DALLA PRIMA PAGINA - DALLA PRIMA PAGINA - DALLA PRIMA PAGINA - DALLA PRIMA PAGINA

conoscere i bisogni di immigrati presenti nel nostro territorio al fine di favorire loro una piena integrazione sociale.

La motivazione profonda di questo progetto è la consapevolezza della 'ricchezza', che scaturisce dalle differenze, che può contribuire alla crescita della comunità scolastica ed extrascolastica.

Durante gli incontri pomeridiani tra i 20 alunni, partecipanti al progetto, e i professori sono stati elaborati i dati forniti dal Comune di Marigliano inerenti ai propri cittadini che hanno abbandonato il Paese natale.

I dati hanno messo in evidenza il sesso, la data di nascita e quella di partenza, la professione, lo stato civile, il Paese di destinazione dei vari emigrati.

Sono più di 1300 i Mariglianesi che tra il 1900 e il 2006 si sono trasferiti nelle diverse aree del mondo.

Dall'elaborazione di queste informazioni è emerso che essi si sono diretti in misura maggiore verso la Germania (21,12%), gli Stati Uniti (14%), il Canada (11,20%), Russia (7,74%), Argentina (4,57%), Svizzera (4,22%), Belgio (2,92%), Olanda (1,40%) e per una percentuale molto bassa verso il Portogallo, Egitto e Ucraina.

Tale flusso si è concentrato soprattutto tra il 1968 e il 1980 per poi riproporsi nuovamente tra il 2001 e il 2006.

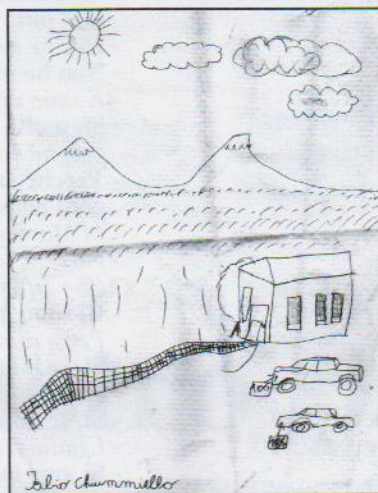
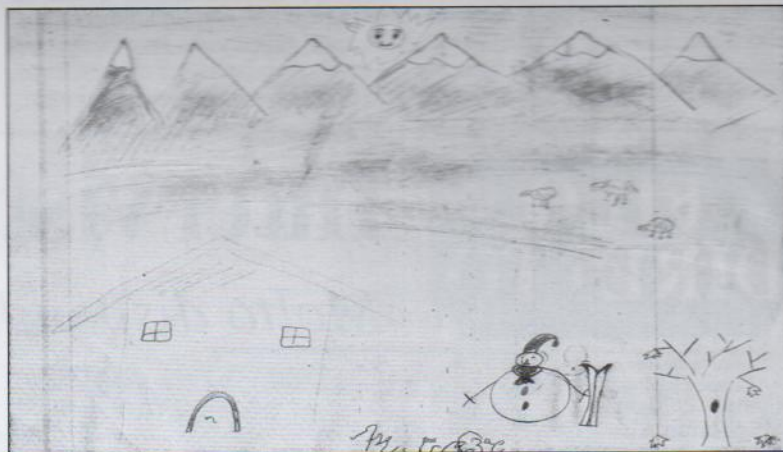
I motivi che spingono i soggetti ad emigrare in terre lontane sono le pessime condizioni di vita, la speranza di trovare un lavoro e condizioni

di vita più dignitose. La povertà però non è l'unica ragione dell'abbandono del proprio Paese; infatti molti fuggono per la presenza delle guerre sul proprio territorio, altri scappano dalle persecuzioni politiche in quanto spesso alcuni governi imprigionano le persone che hanno idee politiche o religiose diverse.

Per comprendere il fenomeno migratorio, a livello locale, il progetto ha attinto informazioni anche dal sito www.ellisland.org che ci ha mostrato perché milioni di italiani hanno abbandonato il proprio Paese per dirigersi verso l'America, vista come la terra dei facili e rapidi arricchimenti e del "rifugio sicuro".

Antonietta Di Palma
Giuseppina Sepe
Nicola Sepe - Antonio Viola
5A comm.

Laboratorio Artistico



Angolo della Poesia

L'AMICIZIA

L'Amicizia è...
un fiore che sboccia con amore
Un'amica che ti dà calore
Una luce che illumina il tuo cuore
Un sorriso per un mondo migliore

Maria F. 3C



LO SPAZIO DELLA SCUOLA MEDIA "ALIPERTI"

L'immigrazione nel nostro Paese

La nostra scuola partecipa al progetto "Scuole Aperte" e noi ci siamo impegnati a svolgere un'indagine nell'agro nolano a proposito dell'immigrazione. Immigrazione è il trasferimento permanente o temporaneo di gruppi di persone in un paese diverso da quello di origine. Si possono includere le migrazioni di popolazioni ed i movimenti interni ad un paese. Secondo quanto emerge dal primo Rapporto del Ministero dell'Interno sull'immigrazione, in Italia sono presenti quasi 4,000,000 di stranieri. Tra gli stranieri prevalgono i minori, ma l'età media è di 30,4 anni.

Quanto alle nazionalità dei migranti sul nostro territorio, oggi sono presenti molti romeni, albanesi e ucraini, oltre a marocchini, tunisini e filippini. L'Italia ha affrontato con ritardo i problemi connessi all'immigrazione e solo pochi anni fa ha adottato provvedimenti legislativi che, oltre a disciplinare le modalità di ingresso degli stranieri, hanno precisato anche i diritti sociali e civili dell'immigrato. Innanzitutto, è bene ricordare che la nostra Costituzione, in armonia con i principi stabiliti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948, sancisce l'originarietà dei diritti inviolabili della persona e afferma che è compito dello Stato assicurarne un'efficace protezione. Nella vita quotidiana ci capita più volte di incontrare perso-

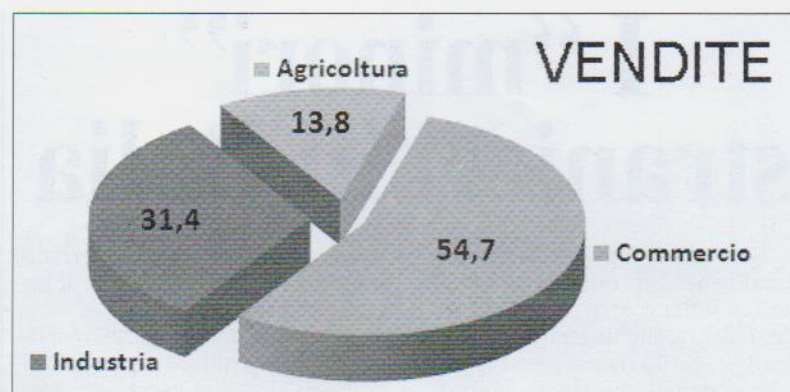
ne, fatti oggetto, purtroppo, anche di frequenti episodi di intolleranza e spesso accusati di "rubare" il lavoro degli italiani, di contribuire fortemente alla scarsa sicurezza delle nostre città e all'aumento della criminalità.

Gli stranieri in Italia lavorano prevalentemente come domestici, nell'assistenza a persone non autosufficienti, nella ristorazione e nei servizi alberghieri, come facchini, nelle imprese di pulizia, come ambulanti, svolgono attività stagionali in campo agricolo, nell'edilizia e nella pesca.

Lavori che la maggior parte degli italiani, oggi, non è disposta a svolgere: senza gli immigrati molti settori economici sarebbero in serie difficoltà per la mancanza di manodopera locale. Purtroppo alcuni immigrati esercitano attività illegali, come prostituzione, furti e spaccio di stupefacenti, ma non è giusto definire "delinquenti" tutti gli extracomunitari solo perché alcuni finiscono sulle pagine di cronaca di giornali: la stragrande maggioranza cerca di vivere in maniera onesta.

La prima indagine è stata quella di ricercare testimonianze di immigrati. Quelle che ci sono sembrate più rappresentative sono quelle di un senegalese e di una famiglia rumena. Il primo ci ha raccontato che è arrivato in Italia per trovare lavoro e l'ha trovato solo dopo sei mesi,

grazie alle strutture della Caritas e un Centro d'ascolto. Da parte degli italiani ha trovato sia tanta ospitalità ma anche tanta ostilità, perché ogni giorno ha subito piccoli episodi di razzismo. Invece la famiglia rumena ci ha raccontato che, appena arrivati in Italia, hanno trovato lavoro tramite l'Ufficio del Lavoro e il Centro di ascolto, e hanno fatto un po' di tutto: lei ha fatto le pulizie e lavorato in un ristorante, lui ha lavorato in una fabbrica di sedie, contrariamente a come pensavano nel loro paese. Speravano di gua-



dagnare un po' di soldi e di ritornare in Romania, il Comune li ha aiutati economicamente per i primi due mesi e ha concluso dicendoci che gli italiani con loro sono stati gentilissimi.

Dalle indagini da noi fatte è risultato che gli immigrati presenti nell'agro nolano incontrano molte difficoltà per inserirsi nel nostro tessuto sociale perché molti hanno dei pregiudizi nei loro confronti.

Cosa fare per consentire una vera integrazione? Facciamo nostre le parole di Duccio Demetrio (docente di Pedagogia generale e di educazione adulti nell'università di Milano):

Bisogna ridare un volto preciso agli immigrati, un volto identificabile e riconoscere in loro persone umane. Al volto si è, abituati ad associare una voce e questo ci prepara all'ascolto".



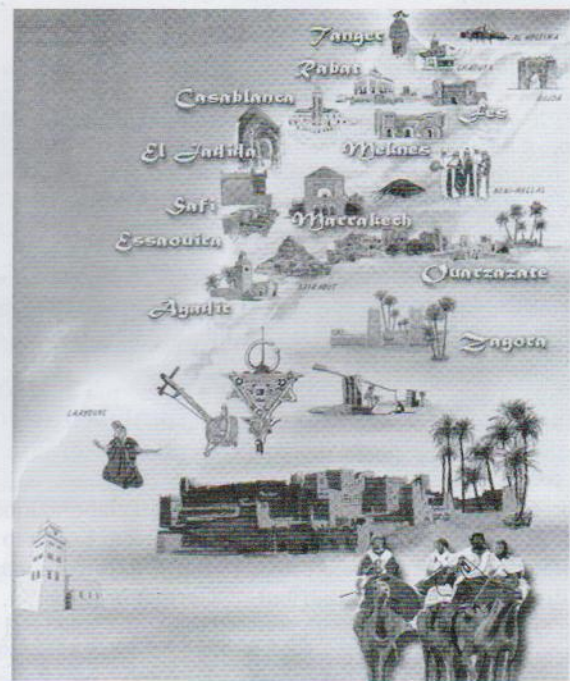
FILO DIRETTO

Intervista al sig. ALI' EL KALIFA

Molto disponibile e gentile, ha risposto alle nostre domande

- Come ti chiami?
- Mi chiamo Ali
- Quanti anni hai?
- Ho 41anni
- Quale è il tuo paese d'origine?
- Io sono del Marocco.
- Hai figli?
- Sì, una bambina
- Quanti anni ha?
- Lei ha un anno.
- Ti manca?
- Sì, molto.
- È in Italia?
- No, è in Marocco.
- Ti manca anche tua moglie?
- Sì, tutta la mia famiglia.
- Perché ti sei trasferito in Italia?
- Per motivi di lavoro.
- Come sei arrivato in Italia?
- Sono arrivato con l'aereo, come un turista.
- Che lavoro fai?
- Faccio l'ambulante, ho le bancarelle a Marigliano.
- Lavori anche nei fine settimana?
- Lavoro sempre, ogni volta che il tempo è buono.
- Come ti trovi in Italia?
- Abbastanza bene, se non ci fossero alcuni problemi
- Che problemi ci sono in Italia?
- Ci sono problemi di lavoro, per imparare la lingua, per l'abitazione, la famiglia è lontana, per l'adattamento alle leggi italiane che sono dure con gli stranieri.
- Sapevi parlare già italiano quando sei arrivato?
- No, ho imparato dopo.
- Da quanti anni sei in Italia?
- Sono in Italia da 18 anni.
- Come sono le persone che ti sei trovato attorno?
- Sono stati tutti molto gentili, tutti amici disposti ad aiutarli.
- Hai trovato altri extracomunitari in Italia?

- Sì molti
- Ti trovi bene con gli italiani?
- Sì, ho molti amici italiani e di loro non me ne scorderò mai più
- Che ne pensi di loro?
- Non ho niente da dire in contrario.
- È stato difficile ambientarsi?
- Sì, molto
- Perché hai scelto di trasferirti proprio in Italia?
- Perché sapevo di trovare lavoro e poi conoscevo già alcuni paesi.
- In Marocco già lavoravi?
- No
- Che differenza c'è tra l'Italia e il tuo Paese?
- Ci sono grosse differenze, ma non è questo l'importante
- Pensi di rimanere in Italia?
- Sì, se il lavoro porta ancora guadagno.
- Hai pensato anche di andartene?
- Sì, se non c'era lavoro.
- L'Italia ti avrà sicuramente lasciato un bel segno nel cuore?
- Sì, non la scorderò mai.
- Sono più educati i ragazzi del tuo Paese o gli italiani?
- Dipende dalle persone. In generale è uguale.
- La tua famiglia era d'accordo con la tua scelta?
- All'inizio no, ma poi si sono convinti.
- Che lingue si imparano nel tuo Paese?
- La principale è l'arabo, la seconda è il francese, perché il Marocco è un'ex colonia francese.
- Di che religione sei?
- Sono musulmano
- Che ne pensi della religione cristiana, molto diffusa in Italia?
- Secondo me, non c'è nessuna differenza. Tra il Corano e la Bibbia ci sono solo piccole differenze. Noi celebriamo il Ramadan, cioè digiuniamo dall'alba al tramonto, e poi c'è la nostra Pasqua che inizia il 15 Dicembre e il Natale in cui mangiamo l'agnello.
- Se potessi ritornare indietro rifaresti la scelta di venire in Italia?



- No, perché immaginavo che il lavoro in Italia fosse diverso, con meno sacrifici
- Cosa immaginavi di trovare in Italia?
- Pensavo che fosse tutto più bello e che non ci fossero tutti questi problemi
- Hai studiato?
- Sì
- Dove abiti?
- A Brusciiano
- In Marocco c'è la guerra e il razzismo?
- No, nessuno dei due, perché il Marocco è moderno.
- Grazie, auguri e buona fortuna.

CLASSI QUARTE DEL SECONDO CIRCOLO DIDATTICO "DON MILANI" - MARIGLIANO

Progetto di... animazione alla lettura

FAVOLE ASCOLTATE, RIELABORATE E POI BALLATE

La scuola, organizzazione primaria di sostegno e promozione dello sviluppo del bambino, svolge l'importante funzione di filtraggio dei dati della realtà ed al contempo un'azione di "controllo delle frustrazioni", istituendosi come luogo di elaborazione "leggera ed adeguata" del reale.

Nell'ambito di questa constatazione, la favola, per forma, contenuti, morale e logica, si situa, perfettamente, come punto d'incontro tra il fantastico ed il reale, consentendo un'analisi culturale ed antropologica, senza però costringere il bambino a rinunciare alle proprie capacità immaginative. Ha, perciò, una doppia valenza: da un lato offre un codice di simbolizzazione del vissuto più accessibile e comprensibile per il bambino; dall'altro consente di limitare "la sofferenza", richiamando in un "fuori" che oggi sembra non avere più morale.

Il percorso di animazione alla lettura e la scoperta di mondi fiabeschi e magici attraverso l'incontro, il gioco, hanno permesso ai nostri alunni di "appezare" il valore della ricchezza e delle diversità. Il libro è diventato un mezzo di autoscoperta e di identificazione.

La lettura e l'analisi di un ricco repertorio di favole e poi di fiabe di diverse etnie e culture, nonché la conoscenza diretta del mondo che ci circonda, ci hanno permesso di "ridefinire" alcuni valori, tenendo conto dell'evoluzione che hanno subito i costumi nella società attuale.

Siamo così arrivati alla conclusione che: La diversità non è un limite, ma una grande risorsa.
Le docenti

LA CICALA E LA FORMICA

La favola che abbiamo trattato, "La cicala e la formica", ci insegna che in una società contadina, come era allora, dove tutto è precario, è importante essere previdenti come la formica, altrimenti si possono avere grossi problemi.

La formica era previdente, al contrario la cicala pensava solo a cantare e a svagarsi.

All'epoca era considerato male chi era come la cicala. Oggi, però, in una società industrializzata come la nostra, quello che prima era un difetto può diventare un pregio e viceversa.

Attività come la poesia, la musica e la lettura possono essere utili svaghi per vincere lo stress e la fatica di tutti i giorni e possono arricchire la nostra sensibilità.



STORIE A PIÙ MANI, PERCHÉ DIVERSITÀ È RICCHEZZA

Noi ragazzi delle Quarte Classi A-B-C-D-E abbiamo intrapreso un percorso laboratoriale di Animazione alla lettura.

Questo laboratorio si chiama **LABORATORIO DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA**, perché, in un certo senso, animiamo le storie che leggiamo: favole e fiabe dal mondo.

La prima volta, abbiamo letto alcune storie, poi, ascoltando diverse idee, abbiamo rielaborato una favola e l'abbiamo trasformata in una ballata.

Successivamente abbiamo inventato una favola a più mani, scrivendo un finale diverso in ogni gruppo.

Abbiamo, poi, riportata su carta e rappresentata graficamente la favola inventata.

Secondo noi, questo laboratorio serve a conoscere nuovi mondi e attraverso le fiabe e le favole anche ad educarci con i messaggi e la morale che esse ci trasmettono.

I ragazzi dei Gruppi "Animazione alla Lettura"



L'amicizia tra squali e delfini

In una calda estate, nelle acque dell'Oceano Pacifico, viveva in una grotta una famiglia di delfini.

Un giorno, i genitori con i loro due figli uscirono dalla grotta e si

scontrarono con una famiglia di squali...

Nel vederli, si sentirono male, in quel momento temettero che gli squali potessero mangiare i piccoli.

La famiglia scappò, ma dalla paura dimenticano il figlio più piccolo: Azzurro.

Il branco di squali lo catturò e decise di fare un banchetto a base di delfino.

Dopo aver rinchiuso il piccolo, uscirono per invitare altri squali e misero di guardia il più piccolo del branco, Grigio.

Dopo un po' i piccoli iniziarono a parlare e a giocare a conchiglie e da lì nacque l'amicizia.

Grigio, per non perdere l'amico appena trovato, cercò di liberarlo.

Mentre uscivano dalla grotta, però, arrivarono i genitori e lo sgridarono, ma capirono subito che era nata una grande amicizia.

Il piccolo squalo piangeva dicendo che preferiva ... morire anziché perdere un amico. I genitori del

piccolo decisero così di lasciarlo andare.

Quell'amicizia ne fece nascere un'altra tra squali e delfini.

Il piccolo Azzurro ritrovò la famiglia e visse per sempre insieme al suo amico Grigio.



La ballata di Frederick



Vicino a un granaio
Tra le pietre di un muretto
Abitava una famiglia di topetti.

L'estate era finita,
i contadini non c'erano più
e i topolini,
per raccogliere le provviste,
correvano su e giù.

"Verrà l'inverno,
ci dobbiamo preparare,
altrimenti non avremo
niente da mangiare!"

Ma Frederick, da solo,
se ne stava appartato
ed i fratelli lo richiamavano
arrabbiati.

"Perché non lavori?
Perché non ci aiuti?
Non stare lì impalato
Altrimenti sarai spacciato!"

"Lavoro anch'io, sapete,
anch'io faccio provviste
per rallegrare l'inverno
che sarà lungo e triste.
Raccoglio le parole,
raccoglio i colori,
raccoglio profumi,
e anche gli odori!"

Venne l'inverno e poi,
esaurite le scorte,
i topolini, tristi,
piangevano la loro sorte.

"Che freddo, che noia,
il tempo non passa mai!
Chiamiamo Frederick,
ci toglierà dai guai!"

E Frederick poeta
dei versi declamò
ed ogni topolino
l'estate immaginò.

Videro i prati, i fiori,
il sole e le farfalle
e poi anche l'autunno
con frutti e foglie gialle.

Trascorsero l'inverno
felicamente:
consumarono provviste
per il corpo e per la mente.

Per chi non lo sapesse,
la morale è questa qua:
evviva le differenze,
evviva la diversità!

LOTTA ALLA DROGA

**Strada facendo
all'I.T.C.& G.**

Prevenzione e lotta al disagio giovanile contro l'uso di sostanze psicotrope in nome del rispetto della vita. Questo l'obiettivo che si è posto il Progetto "Strada facendo", promosso dalla cooperativa Koinè e finanziato dalla Regione Campania, nell'ambito del fondo lotta alla droga.

Per l'occasione è stato lanciato anche un concorso di scrittura creativa dal titolo "Pensieri in libertà", in modo da stimolare i ragazzi alla riflessione, spingendoli ad analizzare se stessi e il mondo circostante.

A partecipare al progetto sono stati i ragazzi del primo anno del corso geometra dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Manlio Rossi Doria", coinvolti dai professori Pietro Luciano e Giuseppe Buonfiglio nel laboratorio di giornalismo.

Ogni venerdì pomeriggio l'equipe psicopedagogica, composta dalla sociologa e giornalista Anita Capasso, dalla psicologa Giovanna Manna e dalla giornalista Antonella Panico, in collaborazione con la psicologa Daniele Della Porta e l'operatore professionale Annamaria Sarnataro, hanno introdotto temi di grande rilevanza sociale, tra cui l'uso e abuso di sostanze, stili di consumo e il ruolo delle strutture di prevenzione e recupero, come le strutture intermedie a bassa soglia, quali i centri diurni, le cooperative sociali, le associazioni, le opinion leader.

Si è cercato di rendere quanto più possibile e partecipi i ragazzi, coinvolgendoli in lavori di gruppo nell'ambito di un progetto che, attraverso una sezione di giornalismo tematico, ha approfondito i vari temi del disagio.



È stato chiesto agli studenti di analizzare il loro contesto di provenienza, la particolare localizzazione della scuola, che sorge in un quartiere multiproblematico: il rione di edilizia popolare che in un numero "219", racchiude ansie, speranze e drammi sociali degli sfrattati di Napoli.

Un quartiere dove soltanto la scuola e la parrocchia fungono da terzetto al mal del viere che si nasconde dietro ogni angolo. A tale scopo è stata consegnata ad ogni partecipante, una scheda di monitoraggio delle abitudini giovanili, in modo da confrontare le loro esperienze con quelle degli altri compagni di scuola, spingendoli a riflettere anche sui fatti di cronaca e in particolare sui problemi del bullismo e della violenza. Problemi, questi ultimi, molto sentiti dagli allievi, il cui istituto è stato oggetto di numerosi raid.

È proprio questi argomenti hanno dato luogo ad un'attenta discussione, che è stata al centro delle attività giornalistiche, ispirata dalla cronaca di un furto di un telefonino, avvenuto in classe al rientro delle vacanze natalizie.

Soddisfazione è stata espressa dalla sociologa Cristina Del Gaudio ai vertici della cooperativa Koinè: "Con questo progetto ci siamo proposti di arrivare ai giovani, utilizzando il loro stesso linguaggio: quello della comunicazione e della socializzazione".

TIROCINIO FORMATIVO PRESSO STUDI TECNICI DEL TERRITORIO

**Il geometra, tecnico del rilievo topografico
e dell'aggiornamento catastale**

Imparare facendo, unire saper e saper fare: quante volte ci è stato ripetuto in questi anni che lo sforzo principale dei docenti e degli studenti degli Ist. Tecnici deve essere quello di avere a disposizione e poter apprendere i ferri del mestiere già durante il percorso di studi?

Questa finalità è stata alla base, nella giornata di sabato 13 dicembre 2008, di una visita guidata all'Agenzia Provinciale del territorio (noto più comunemente come Catasto) che ha sede a Napoli alla via Alcide De Gasperi. Vi ha partecipato un gruppo di alunni delle tre classi 4A, B e C e le due classi 5A e B del corso geometri del nostro Istituto.

La visita univa due percorsi affini seguiti dagli studenti: per le quinte, quello di prendere diretto contatto con uno degli ambiti professionali che maggiormente caratterizzano il profilo professionale del geometra e cioè il rilievo e l'aggiornamento degli atti catastali. Per il gruppo delle classi quarte, costituito da 16 alunni, si trattava invece di un necessario e fondamentale completamento della loro partecipazione alla 1ª annualità del percorso triennale di ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO che ha per tema: Il geometra tecnico del rilievo topografico e dell'aggiornamento catastale - Tirocinio formativo presso Studi tecnici del territorio.

Accompagnati dai proff. Carmine Strocchia (coordinatore del percorso di Alternanza e docente di estimo) e dal prof. Nicola di Stasio (docente di topografia) nonché dai tecnici Felice Peluso e Giovanni Scotti (presso il cui studio professionale, assieme a quello del geom. Pasquale Napolitano, è stato svolto il tirocinio del percorso stesso), gli studenti hanno potuto osservare alcune delle innumerevoli mappe catastali, custodite negli archivi dell'ufficio, dei loro comuni di provenienza, tra cui Ma-

rigliano, Casalnuovo, Pomigliano d'Arco, in ordine di realizzazione, a partire dagli anni dell'800, quando le mappe erano disegnate e rilevate manualmente, fino ai giorni nostri. È stato così possibile comprendere le molteplici innovazioni tecnologiche che si sono verificate in questi ambienti, e gli sviluppi territoriali subito dai comuni sopra citati. Tutto questo grazie all'ausilio e alla collaborazione del tecnico dell'Ufficio

esempio la consistenza, la disposizione dei muri e delle stanze, la creazione di nuovi volumi, la modifica di aperture, ecc.) relative a fabbricati già esistenti e già censiti in catasto. Solo dopo la fine dei lavori si presenta all'Agenzia del Territorio, sezione Catasto Fabbricati, il DOCFA, cioè l'insieme di tutte le nuove caratteristiche dell'immobile richieste dal catasto stesso e la nuova planimetria dell'immobile: da questa

presentazione scaturirà un classamento (proposto dal tecnico stesso nel Docfa), che individuerà il medesimo immobile per foglio, particella e subalterno e verranno attribuiti allo stesso una categoria, una classe, una consistenza, una superficie catastale e una rendita catastale.

Il PREGEO rappresenta poi il programma necessario nel trattamento automatizzato degli atti di aggiornamento del Catasto terreni ai fini dell'inserimento in quest'ultimo dei punti rilevati tramite teodoliti o altri strumenti

topografici, di una qualsiasi unità abitativa o di altri oggetti in pianta stabile e quindi della redazione di tipi di frazionamento o tipi mappali.

Ciò si verifica ad es. in caso di compravendite di immobili, divisioni ereditarie, donazioni ed espropri. Tutte queste operazioni, come ci ha fatto notare il geom. Iovino, si risolvono alla fine con i necessari aggiornamenti del documento più importante in ambito catastale e cioè la mappa particellare.

Alto (e non poteva essere diversamente) è stato l'interesse suscitato in noi studenti da questa visita, giunta a culmine delle attività teoriche svolte a scuola e di quelle pratiche nei cantieri in quanto davvero rappresentativa dei settori del rilievo e della stima, propri dell'ambito professionale del tecnico intermedio.

Alessandro Guida - 4B geom



geom. Iovino che in più ha spiegato ai ragazzi presenti i principali casi pratici e professionali da svolgere in ambito catastale e le procedure per mettere a punto le varie documentazioni catastali.

Ci si è poi soffermati sull'importanza di alcuni software da utilizzare per le visure e per i rilevamenti, tra cui DOCFA e PREGEO, da considerare "pane quotidiano" per i tecnici come geometri, architetti, ingegneri per pratiche da presentare ai competenti Uffici dell'Agenzia del Territorio come volture, frazionamenti e soprattutto come le pratiche inerenti i fabbricati con l'Accertamento della Proprietà Immobiliare Urbana.

Infatti con il DOCFA si possono presentare all'Ufficio del Catasto dei fabbricati accatastamenti di fabbricati di nuova costruzione oppure denunce di variazione (riguardanti per

Centro di Formazione Professionale Accreditato
Regione Campania - Miur - Alca - Forma.Temp

Michelangelo

www.formazionemichelangelo.it
info@formazionemichelangelo.it
Somma Vesuviana (NA)
Via Micco, 7

Quel che serve al momento giusto!

TECNOLOGIE INFORMATICHE
FORMAZIONE AL LAVORO
CORSI SULLA SICUREZZA
CORSI PER IL SOCIALE

0815317865
INFO E CONTATTI

**COMPUTER ECDL
CORSO COMPLETO**

PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER
CORSO DA 60 ORE
MAT. DIDATTICO
SKILL CARD
7 ESAMI

€ 379

Se di fronte ad un pc ti senti un bambino indifeso: Segui un nostro corso!!!

BETA
utoScuola
la scuola guida giovane per i giovani

ESAMI IN SEDE

Brusciano
Via Padula 53-53/A
Tel. 320.2931107

portando in visione questo coupon pubblicitario

sconto 10%

Certificati ciclomotori C.I.G.
Patenti A-B-C-D-E
Patenti speciali, patenti nautiche
Rinnovi, conversioni, duplicati
Esami revisioni patenti
Certificato Qualità Conducenti C.Q.C.
Lezioni di perfezionamento guida
Recupero Punti